

W. HOFFMANN, *Wachstum und Wachstumsformen der englischen Industriewirtschaft von 1700 bis zur Gegenwart*, un vol. di pagg. 324 con 43 Tavole statistiche, Jena, Fischer, 1940.

Questa poderosa opera del dottor Walther Hoffmann, segue due altre pubblicate nella collezione dell'Istituto per l'Economia Mondiale presso l'Università di Kiel: *Die britische Handelspolitik seit Ottawa und ihre Weltwirtschaftlichen Auswirkungen*, del dott. Hans Schlie (1937) e *Entwicklung und Strukturwandlungen des englischen Aussenhandels von 1700 bis zur Gegenwart* del dott. Werner Schote (1938); particolarmente si collega alla seconda, di cui segue l'impostazione scientifica.

La sottile indagine vuole raggiungere la rappresentazione quantitativa dei movimenti ciclici a lunghi periodi dell'economia industriale inglese dal 1700 al tempo nostro, nonchè il rilevamento delle cause e delle caratteristiche di quei movimenti; l'analisi è tutta fondata sui dati statistici raccolti in 43 tavole in parte, nel testo, riassunti ed arricchiti in una ampissima, fuori testo.

L'Autore ha dovuto faticare non poco nel raggruppare e rappresentare nelle tavole riassuntive i dati della produzione industriale, per sì lungo periodo di tempo; l'opera sua costituisce, però, una base fondamentale per successive analisi, perchè lo studio dell'Hoffmann, non è soltanto una raccolta di dati, ma con l'esposizione del metodo seguito, le considerazioni premesse alle cifre, l'analisi critica che egli fa del valore di quelle, l'A. lo ha arricchito di pregi scientifici.

Nella prima parte l'A. esamina le fasi dell'aumento quantitativo della produzione industriale inglese, complessiva, trattandosi in una esposizione critica del metodo seguito nel rile-

varlo e nell'esporsi in quadri statistici; quindi espone l'aumento assoluto nel suo volume totale, rilevandone l'intensità e le proporzioni nei rapporti con il lavoro, e con il valore.

Nella seconda parte rileva l'intensità dell'aumento, relativamente ai vari settori industriali, estendendo l'indagine a ricercare le differenze tipiche di quell'intensità da settore a settore, non soltanto, ma da gruppo a gruppo, distinguendo l'industrie produttrici di beni di consumo da quelle produttrici di mezzi di produzione; e poi ancora le prime da quelle produttrici di capitali fissi; quindi, esaminando i gruppi di industrie orientate verso i mercati interni e quelle orientate verso i mercati esteri; poi, quelle dirette a soddisfare bisogni fissi, ovvero elastici; ancora, quelle « antiche » e quelle « nuove »; in fine, quelle tendenti a « snazionalizzazione » ovvero a « nazionalizzazione » dei bisogni.

Nella terza parte l'A. analizza le oscillazioni dell'aumento della produzione, premettendovi una esposizione critica del metodo seguito; nella quarta ricerca i mutamenti di struttura nell'intensità dell'incremento industriale, esaminata nei vari rami industriali e nelle manifestazioni tipiche, nel tempo e nei diversi settori.

Conclude la densa trattazione un grande quadro statistico contenente il prospetto-indice dell'evoluzione economica a lunghi cicli della Gran Bretagna dal 1700 al 1935, con riferimento al 1913=100.

Nell'opera appare felicemente associata la scienza statistica a quella storica dell'economia; certamente il lavoro del dr. Hoffmann rimane fondamentale per successive ricerche cui l'Istituto di Kiel incoraggia gli studiosi.

Torino, R. Università.

I. M. SACCO

ECONOMIA

G. DELL'AMORE, *Il commercio dei prodotti agrari in Italia*. Vol. II: *Le vendite collettive*, un vol. di pagg. 486, Milano, Giuffrè, 1942.

Nel primo volume (1938) l'Autore aveva promesso che la trattazione delle vendite collettive avrebbe costituito solo una parte importante di questo libro, ma dallo sviluppo assunto dagli ammassi obbligatori è stato indotto a modificare il piano originario e a dedicare il libro stesso esclusivamente allo studio delle negoziazioni collettive.

La trattazione è divisa in cinque parti: la prima è limitata alle vendite dirette dei raccolti alle aziende di incetta locali, la seconda allo sviluppo delle vendite collettive in Italia, la terza agli Enti che effettuano le vendite stesse, la quarta ai lineamenti tecnici di queste, la quinta agli ammassi obbligatori. Ogni parte

è svolta esaurientemente, mediante la descrizione dei singoli fenomeni ed istituti, il richiamo delle disposizioni legislative nella loro continua evoluzione e la comparazione opportuna con la pratica e le norme degli altri Stati.

Tutte le questioni sono studiate con chiarezza e competenza, e spesso si rileva anche una schietta passione ed uno sforzo altrettanto intenso specialmente quando l'A. vuole inquadrare i nuovi istituti nei tradizionali schemi giuridici. Le conclusioni possono essere discusse, non per mancanza di logico procedimento, chè forse l'A. qua e là vi si è eccessivamente affidato, ma bensì per la diversa natura che si può attribuire agli istituti considerati. Per determinare ed individuare tale natura soccorrono criteri economici, giuridici, politici e sociali non tutti fondati su basi di uguale certezza e solidità, nè tutti valutabili

